

- L'istanza deve essere presentata, completa di tutta la documentazione, contestualmente a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;
- Il progetto definitivo da allegare alle istanze:
 - è quello definito dalla D.G.R. 6 agosto 2002 n. 7/10161, integrato dai contenuti della D.G.R. n. 11045/02, relativa a "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" (come stabilito dalla circolare regionale prot. Q1.2006.0015020 del 30/06/2006);
 - deve essere conforme al Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014".
- Alla domanda in originale si applicano le disposizioni in materia di bollo (D.P.R. 642/1972 e s.m.i.);
- Non verranno accettate domande carenti della documentazione necessaria alla valutazione tecnica dell'istanza;
- Eventuali richieste di documentazione integrativa effettuate in sede di istruttoria, comporteranno la sospensione dei termini per il rilascio dell'autorizzazione, che riprenderanno a decorrere dal momento in cui pervenga la documentazione carente. Nel caso le ditte, entro il termine fissato per le integrazioni, non abbiano provveduto a presentare quanto richiesto, la domanda di autorizzazione viene archiviata;
- La richiesta del versamento degli oneri istruttori viene effettuata dalla Provincia;
- I provvedimenti di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o varianti sostanziali decadono automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 - non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
 - non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali (linee) entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;
- L'impianto dovrà essere realizzato conformemente al progetto approvato e non potrà essere avviata la gestione prima del definitivo completamento. A tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori dovrà essere comunicata alla Provincia.
- L'atto autorizzativo non potrà essere emanato (o sarà subordinato) fino alla conclusione della procedura di Valutazione impatto ambientale o di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A se previste.
- L'impianto che prevede operazioni di miscelazione dovrà essere conforme a quanto stabilito dalla D.D.S. del 4 Marzo 2014 n. 1795.

• **SCHEMA DI DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER NUOVI IMPIANTI**



Lecco, li

Alla PROVINCIA DI LECCO
Settore Ambiente Ecologia - Ufficio Rifiuti
Industriali
Piazza Lega Lombarda
23900 Lecco

e p.c. Al COMUNE DI.....
(indirizzare al Comune competente relativo
all'insediamento)

Al Dipartimento A.R.P.A. di Lecco
Via 1 maggio 21/b
23848 Oggiono (Lc)

All'ATS
Distretto di competenza

Alla Comunità Montana di
_____ (*se presente*)

All'Ente Parco di
_____ (*se presente*)

OGGETTO: domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di smaltimento/recupero rifiuti.

Il/La sottoscritto/a, nato/a a, il, residente a, via n., nella sua qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta (ragione sociale), con sede a, via n., tel, fax, codice fiscale /partita IVA

CHIEDE

L'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di smaltimento/recupero rifiuti in comune di Lc, via n., nonché l'autorizzazione:

- alla gestione per l'esercizio delle operazioni di (*specificare come indicate negli allegati B e C della parte IV del D.Lgs. 152/06;*)
- demolizione di veicoli
- altro (indicare)

A tale proposito il sottoscritto precisa che:

- l'impianto è realizzabile previa valutazione dell'impatto ambientale (VIA) o verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006;
- il progetto prevede la costruzione dell'impianto; la domanda comprende la documentazione necessaria per il rilascio del permesso di costruire.
- l'impianto non è soggetto alla autorizzazione integrata ambientale di cui alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (come da allegato A);
2. Atto da cui risulti la disponibilità dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto (proprietà, affitto, ecc.) in originale o copia conforme (allegando la certificazione come da allegato C);
3. Organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto;
4. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico responsabile dell'impianto di gestione rifiuti (come da allegato B);
5. Progetto definitivo comprensivo di tutta la documentazione così come specificata nell'allegato D;
6. Copia della domanda di VIA presentata ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 o della richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 (se necessaria);
7. Per gli interventi assoggettati al preventivo nulla-osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, produrre copia del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o copia della domanda presentata;
8. Dichiarazione in merito al consenso alla pubblicazione dei dati;
9. Dichiarazione che i rifiuti in "R 13" vengono avviati al recupero entro sei mesi (per ottenere l'agevolazione della riduzione al 10% della fideiussione);
10. documentazione necessaria per il rilascio del permesso di costruire se richiesto;
11. fotocopia della propria carta di identità o di altro documento di identificazione in corso di validità.
12. copia delle autorizzazioni ambientali eventualmente già ottenute (scarichi idrici in cis, fognatura, emissioni in atmosfera, valutazione impatto ambientale,)

Il/la sottoscritto/a dichiara:

sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri; di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet provinciale ed in calce al modulo della domanda di autorizzazione;

informa che per eventuali comunicazioni è contattabile il/la sig./sig.a.....
(tel. e-mail))

TIMBRO E FIRMA
(firma leggibile del titolare/rappresentante dell'impresa)

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a, nato/a, il, residente a, via, n., in relazione alla domanda di
..... (indicare l'oggetto della domanda),
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- 1) di rappresentare, in qualità di la ditta avente:
 - sede legale in, via, n.;
 - iscrizione al Tribunale di n. del
 - iscrizione alla C.C.I.A.A. di n. del
 - cod.fisc./p.IVA
 - capitale sociale.....;
 - oggetto sociale
 - durata della società.....;
- 2) di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;
- 3) di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede legale o stabile organizzazione in Italia;
- 4) che la stessa ditta è iscritta al registro delle Imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
- 5) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- 6) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- 7) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;
- 8) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni, nè di essere sottoposto a provvedimenti e/o procedure di cui alla L. n. 575/1965 e successiva normativa antimafia;
- 9) di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/94;
- 10) di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni di cui sopra;
- 11) che la ditta è proprietaria dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto o ne ha la piena disponibilità per la durata minima di 11 anni in base a(contratto di affitto, preliminare d'acquisto ecc.);
- 12) che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'acquisizione di autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

il dichiarante^(*)

(firma per esteso e leggibile)

^(*)

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero **sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Per l'ipotesi di sottoscrizione dell'interessato alla presenza del funzionario provinciale.

Ufficio Rifiuti

Attesto che la sottoscrizione della dichiarazione di cui sopra è apposta in mia presenza dal dichiarante
_____, identificato mediante documento di riconoscimento
(.....n°.....rilasciata/o in datada.....).

Data,

Nome, cognome e qualifica del dipendente (timbro)

N.B:

L'Allegato A (Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà) relativo all'attestazione dei requisiti soggettivi, va compilato dal titolare nel caso di impresa individuale, da ogni socio amministratore in caso di società in nome collettivo e dagli accomandatari di società in accomandita semplice, dagli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e dagli amministratori di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____ e residente a _____ (____) in via _____ n° _____, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione falsa o comunque non corrispondente al vero (art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28/12/2000),

Dichiara

di avere accettato l'incarico di Direttore Tecnico Responsabile dell'impianto di gestione rifiuti, di titolarità della ditta _____, sito in comune di _____ via _____ n _____.

Luogo e data _____ il dichiarante^(*)

(firma per esteso e leggibile)

(*)

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero **sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Per l'ipotesi di sottoscrizione dell'interessato alla presenza del funzionario provinciale.

Ufficio Rifiuti

Attesto che la sottoscrizione della dichiarazione di cui sopra è apposta in mia presenza dal dichiarante _____, identificato mediante documento di riconoscimento (.....n°.....rilasciata/o in datada.....).

Data, _____ Nome, cognome e qualifica del dipendente (timbro)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DI CONFORMITA' ALL'ORIGINALE DI COPIA
(artt. 19 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a nato/a a.....il e residente a..... (.....) in via..... n°....., consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara

Di essere a conoscenza del fatto che l'allegata copia del seguente atto/documento:

_____ conservato/rilasciato dalla seguente Amministrazione pubblica _____ è conforme all'originale.

....., il il dichiarante^(*)

_____ (firma per esteso e leggibile)

(*)

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero **sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Per l'ipotesi di sottoscrizione dell'interessato alla presenza del funzionario provinciale.

Ufficio Rifiuti

Attesto che la sottoscrizione della dichiarazione di cui sopra è apposta in mia presenza dal dichiarante _____, identificato mediante documento di riconoscimento (.....n°.....rilasciato/o in datada.....).

Data, _____ Nome, cognome e qualifica del dipendente (timbro)

1. Premessa

Il progetto definitivo, di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., deve contenere gli elementi necessari per avviare e concludere il procedimento tecnico-amministrativo di autorizzazione alla realizzazione e alla gestione del relativo impianto.

Il progetto, elaborato in forma completa e dettagliata in tutte le sue parti, è costituito dalla seguente documentazione che deve essere datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato e dal legale rappresentante:

- *Relazione tecnica;*
- *Elaborati grafici;*
- *Studio di impatto ambientale, ove previsto dalle vigenti normative, ovvero Studio di compatibilità ambientale.*

2. Documentazione generale**2.1. Relazione tecnica**

La relazione deve fornire gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento ed in particolare deve:

- 1) indicare la localizzazione dell'impianto (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, accesso);
- 2) indicare la perimetrazione dell'impianto in coordinate UTM-WGS84 (Carta Tecnica Regionale);
- 3) relazione sulla localizzazione dell'impianto, valutata in rapporto ai principi escludenti, penalizzanti del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014,
- 4) riferire sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.);
- 5) descrivere come avvengono nella pratica le operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate (rif. allegati B e C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per ogni tipologia di rifiuto (cod. CER);
- 6) descrivere le modalità di stoccaggio (deposito preliminare-D15 o messa in riserva-R13) di ogni tipologia di rifiuto (cod. CER) sia in ingresso che in uscita e di deposito delle materie prime secondarie, specificando in dettaglio le caratteristiche, le capacità volumetriche e le superfici occupate;
- 7) descrivere le caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio dei rifiuti (deposito preliminare-D15, messa in riserva-R13) e di deposito delle MPS e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento;
- 8) descrivere i sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli sversamenti accidentali,
- 9) descrivere dettagliatamente le caratteristiche tecniche del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche e di dilavamento con relativo punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.); in particolare dovranno essere prodotte le specifiche tecniche relative alla capacità di trattamento dell'impianto di tutte le acque ed i relativi calcoli di dimensionamento del separatore in conformità alle disposizioni della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e dai Regolamenti Regionali 24/03/2006 nn. 3 e 4 e D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/06;
- 10) specificare i dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni indicando: codice CER (rif. allegato D della parte IV del D.Lgs. 152/06) e denominazione, classificazione, caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi, stato fisico, peso specifico, quantità massima di stoccaggio (deposito preliminare-D15 o messa in riserva-R13) in mc. e t., capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a) con riferimento alla potenzialità massima tecnica dell'impianto (dato di targa). Specificare i rifiuti decadenti dal trattamento indicandone le quantità (mc e t.). Precisare le eventuali m.p.s. provenienti dalle operazioni di recupero indicandone le quantità (mc e t.) e le caratteristiche che devono essere conformi al d.m. 05.02.1998 e s.m.i. nonché successivi atti normativi applicabili ai sensi di legge e ai regolamenti UE End Of Waste;
- 11) dettagliare le caratteristiche delle eventuali mps ottenute dal recupero di rifiuti;
- 12) descrivere la procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso; Nel caso di codice CER "specchio" (es. 19.12.07 legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06) dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso;
- 13) riportare la descrizione, gli schemi di principio, gli schemi di flusso e i disegni schematici dei vari processi;
- 14) illustrare le caratteristiche delle emissioni previste e le soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- 15) definire le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza);
- 16) per gli impianti che effettuano le operazioni di smaltimento D8, D9 la relazione deve essere integrata con gli elementi previsti al punto 3.2 della D.G.R. 6 agosto 2002 n. 7/10161;
- 17) per gli impianti che effettuano operazioni di recupero mediante compostaggio (R3) il progetto deve essere integrato con quanto previsto dalle "linee guida relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di compost" di cui alla D.G.R. 12764/03 e s.m.i.; per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti RAEE il progetto deve essere conforme a quanto disposto dal D.Lgs. 49/2014 allegati n. 2 e 3;

18) per gli autodemolitori il progetto deve essere conforme al D.Lgs 209/2003 2.2.

2.2. Elaborati grafici:

1. stralcio (in formato almeno A3) della carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con evidenziato il perimetro del sito aziendale, centrato rispetto al foglio;
2. stralcio del PGT (in formato almeno A3) vigente o di quello eventualmente adottato con evidenziato il perimetro del sito aziendale (in copia conforme);
3. estratto mappa catastale in scala 1:1.000 e 1:2.000, con l'individuazione dei mappali interessati (in copia conforme);
4. tavola grafica di scala 1:200 o 1:500 riportante il rilievo planivolumetrico quotato, illustrativo dello stato di fatto dell'area interessata, comprensivo dell'ingombro dell'edificio da realizzare, delle strade limitrofe, dei fabbricati circostanti, delle distanze dai confini, delle consistenze arboree presenti, delle urbanizzazioni primarie;
5. tavole grafiche di progetto quotate, in scala 1:100, con piante, prospetti relativi ad ogni lato dell'edificio, sezioni significative (almeno due), copertura, particolari costruttivi in scala 1:20.
6. Nel caso in cui le operazioni di recupero e/o smaltimento siano previste in strutture esistenti, dovrà essere attestata la regolarità delle opere civili (permesso di costruire, condono, DIA, ecc.)
7. tavola grafica comparativa tra lo stato di fatto e lo stato di progetto per gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento in scala 1:100, sulla quale devono essere riportate, con colore giallo le demolizioni, e con colore rosso le nuove opere;
8. tavole grafiche (planimetria e sezioni) relative alle aree di stoccaggio (deposito preliminare-D15, messa in riserva-R13) rifiuti, con particolari in scala adeguata che illustrino le modalità di copertura, impermeabilizzazione ed i sistemi di raccolta di eventuali sversamenti;
9. planimetria in scala non superiore a 1:100, con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui ai punti 9) e 10) della Relazione Tecnica; in particolare sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna dell'impianto ed, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi ed i quantitativi dei rifiuti sia in ingresso che in uscita e delle materie prime secondarie (mq., CER, mc. e t.);
10. schema del sistema di smaltimento delle acque reflue, meteoriche e di dilavamento in scala 1:100, con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, camerette di ispezione, ecc.), in scala adeguata ed indicazione del punto di scarico (fognatura, c.i.s, ecc.);

2.3. studio di impatto ambientale - studio di compatibilità ambientale:

Lo studio di impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) deve essere redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia. In particolare, qualora il progetto riguardi impianti di cui all'allegato III parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i., lo studio di impatto ambientale va presentato all'ente competente Regione Lombardia o Provincia. Qualora il progetto riguardi impianti individuati all'allegato IV parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la verifica di assoggettabilità alla VIA, effettuata secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 8/11317 del 10/02/2010 va presentata alla Provincia di Lecco, e una copia deve essere inoltrata anche ad ARPA, ATS, Comune, Comunità Montana e Parco se presenti.

Lo studio di compatibilità ambientale deve essere presentato ogni qual volta non sia stato redatto lo studio di impatto ambientale (quindi anche nel caso di impianti individuati all'Allegato IV al d.lgs. 152/06 parte II che hanno presentato la verifica di assoggettabilità alla V.I.A.).

Lo studio di compatibilità ambientale, che fa parte integrante del progetto definitivo, analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento, sull'ambiente e sulla salute ed in particolare contiene:

- 1) l'indicazione della localizzazione dell'intervento riferita alla sua potenziale incidenza spaziale, territoriale e sulle risorse naturali nonché alla corrispondenza ai piani urbanistici, paesaggistici e di settore ed alla presenza di eventuali vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali e idrologici, supportata da adeguata cartografia. Lo studio deve prendere in esame un'area compresa nel raggio almeno di 1000 mt. dall'ubicazione dell'impianto e dovrà mettere in evidenza anche i seguenti siti sensibili: residenziali, commerciali, terziari e di servizi, strutture scolastiche, ospedali, case di riposo ecc.;
- 2) nel caso di realizzazione di nuove costruzioni o pavimentazioni i risultati dei campionamenti effettuati sul terreno naturale, volti a verificare il rispetto dei limiti tabellari previsti dall'allegato 5 alla parte IV del d.lgs 152/06 e s.m.i per la destinazione d'uso prevista; a tale fine allegare i certificati di analisi e una planimetria in scala adeguata riportante l'ubicazione dei punti di prelievo;
- 3) l'individuazione degli eventuali impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati presenti nell'area in esame;
- 4) la descrizione delle principali alternative, per quanto riguarda l'ubicazione e la concezione dell'opera proposta, che sono state prese in esame; nel caso di localizzazione in contrasto con le previsioni di PGT vanno indicate le motivazioni che hanno portato a tale scelta;

Formattati: Elenchi puntati e numerati

- 5) la descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti indotti dall'impianto, nonché la descrizione degli effetti sulle stesse componenti ambientali indotti dall'impianto e dalle connesse attività di trasporto;
- 6) descrizione delle modalità accettazione, carico e scarico dei rifiuti e dei presidi adottati nel caso di movimentazione di rifiuti liquidi e/o pulverulenti (allegato 5 – parte I) alla parte V del d.lgs. 152/06);
- 7) valutazione dell'impatto acustico attribuibile all'attività ed al traffico veicolare indotto, in rapporto ai siti sensibili di cui al punto 1) e stralcio del piano di zonizzazione acustica comunale relativo al raggio di 500 metri dal perimetro aziendale;
- 8) la descrizione dei dispositivi di prevenzione, eliminazione e/o mitigazione, degli effetti delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore prodotte dall'impianto; valutazione dei punti di ricaduta delle emissioni, anche sonore, e dimostrazione, ove possibile, che la ricaduta è all'interno del perimetro aziendale;
- 9) i sistemi di monitoraggio ambientale secondo le specificazioni derivanti dalla normativa vigente o da particolari esigenze in relazione alle singole opere;
- 10) le misure di ripristino ambientale dell'area interessata dopo la chiusura dell'impianto. Al fine di poter ripristinare l'area secondo le condizioni iniziali è necessario effettuare un'indagine del suolo al termine dell'attività;
- 11) se l'impianto ricade nell'**allegato IV** parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i, lo studio di compatibilità ambientale deve essere integrato con la documentazione prevista dal d.d.g. 25 febbraio 1999 n. 1105 . I dati riportati per l'individuazione del peso delle varie componenti devono essere espressamente indicati nello studio di compatibilità ambientale.

ALLEGATO 1

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE

Superficie insediamento mq. _____
 Superficie destinata all'attività mq. _____
 Superficie a verde mq. _____
 Superficie a parcheggio e movimentazione mezzi mq. _____

AREA DI STOCCAGGIO n° _____

<input type="checkbox"/> Rifiuti in entrata		<input type="checkbox"/> Rifiuti in uscita	
<input type="checkbox"/> Sup. pavimentata	<input type="checkbox"/> coperta mq. _____ <input type="checkbox"/> scoperta mq. _____	<input type="checkbox"/> Superficie pavimentata	<input type="checkbox"/> coperta mq. _____ <input type="checkbox"/> scoperta mq. _____
tipo di pavimentazione	<input type="checkbox"/> asfalto mq. _____ <input type="checkbox"/> cemento mq. _____ <input type="checkbox"/> altro _____ mq. _____	tipo di pavimentazione	<input type="checkbox"/> asfalto mq. _____ <input type="checkbox"/> cemento mq. _____ <input type="checkbox"/> altro _____ mq. _____
tipo di impermeabilizzazione	<input type="checkbox"/> telo HDPE mq. _____ <input type="checkbox"/> altro _____ mq. _____	tipo di impermeabilizzazione	<input type="checkbox"/> telo HDPE mq. _____ <input type="checkbox"/> altro _____ mq. _____
<input type="checkbox"/> Sup. non pavimentata	<input type="checkbox"/> coperta mq. _____ <input type="checkbox"/> scoperta mq. _____	<input type="checkbox"/> Sup. non pavimentata	<input type="checkbox"/> coperta mq. _____ <input type="checkbox"/> scoperta mq. _____

AREA DI TRATTAMENTO n° _____

<input type="checkbox"/> Sup. pavimentata	<input type="checkbox"/> coperta mq. _____ <input type="checkbox"/> scoperta mq. _____
tipo di pavimentazione	<input type="checkbox"/> asfalto mq. _____ <input type="checkbox"/> cemento mq. _____ <input type="checkbox"/> altro _____ mq. _____
tipo di impermeabilizzazione	<input type="checkbox"/> telo HDPE mq. _____ <input type="checkbox"/> altro _____ mq. _____

Nota 1: compilare una scheda per ogni singola area di stoccaggio, sia per rifiuti in entrata che in uscita e per ogni singola area di trattamento.

**Informativa ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196
"Codice in materia di protezione dei dati personali"**

Prendo atto della informativa, ai sensi dell'art. 13 e dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, in calce riportate. Mi viene resa nota, altresì, l'informazione che, ai sensi degli artt. 18 e 19 del menzionato Decreto Legislativo, la Provincia di Lecco ha il consenso al trattamento dei dati personali riportati nell'istanza da Me presentata, per le finalità istituzionali ad essa connesse, nonché per la comunicazione degli stessi ad altri soggetti pubblici quando è prevista da una norma di legge o di regolamento ovvero per lo svolgimento di funzioni istituzionali.

Lecco, _____ Firma dell'interessato _____

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi professionali e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia.

Data, _____ Firma dell'interessato _____

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 ed in relazione ai dati personali che La riguardano, La informiamo che:

I dati da Lei forniti sono e potranno formare oggetto di trattamento, nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività istituzionale della Provincia.

Tali dati personali sono o saranno inseriti nelle nostre banche dati e sottoposti a trattamenti connessi all'esecuzione o conclusione dell'iter procedimentale avviato con la presentazione dell'istanza.

Il trattamento avverrà mediante strumenti manuali, informatici e telematici e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi.

I dati da Lei forniti potranno, altresì, essere comunicati ad enti, aziende e altri soggetti della pubblica amministrazione, locale o nazionale, (ASL, ARPA, Regione, Ministero dell'Ambiente, ecc.) per espressa previsione di una norma di legge o regolamento ovvero quando è necessario per lo svolgimento di funzioni istituzionali.

Detti dati personali possono, altresì, essere comunicati a soggetti operanti o interessati alle attività o settori per i quali Lei ha formulato l'istanza, sempre e comunque, nel rispetto dei principi di protezione sanciti dalla legge e dei compiti istituzionali della Provincia.

Detti dati possono, inoltre, essere inseriti in elenchi, comprendenti soggetti o Ditte che svolgono attività riferite all'oggetto dell'istanza, e pubblicati sul sito internet della Provincia.

Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia di Lecco, nella figura del Presidente pro-tempore. Responsabile al trattamento dei dati personali è il Dirigente del Settore Ambiente.

DIRITTO DELL'INTERESSATO PREVISTO DALL'ART. 7 DEL D.LGS N. 196/2003.

In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

L'interessato ha il diritto di ottenere l'indicazione dell'origine dei dati personali; delle finalità e modalità di trattamento; della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5 comma 2; dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili incaricati.

L'interessato ha il diritto di ottenere: l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; l'attestazione che le operazioni di cui sopra sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento sia impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

L'interessato ha il diritto di opporsi in tutto o in parte: per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; al trattamento dei dati personali che lo riguardano ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Scheda Vincoli di cui alla DGR 20 giugno 2014, n. 1990

USO SUOLO				
OGGETTO	DETTAGLIO	RIFERIMENTO/FONTE	SI/NO	CRITERIO
Categorie agricole	Aree interessate da frutteti, frutti minori, colture orticole di pregio IGP, vigneti, oliveti, castagneti da frutto e risaie.	Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF) con riferimento al database più aggiornato, verificata dal Sistema informativo della DG agricoltura (SIARL) scaricabile dal Geoportale di R.L. utilizzando i dati dei 5 anni precedenti all'istanza (basta la presenza in uno dei 5 anni). Dovrà essere inoltre verificata da un'adeguata documentazione fotografica da allegare alla domanda di autorizzazione, che attesti lo stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza.		E
Superfici interessate da boschi, foreste o selve o da aree ad essi assimilabili, determinate nelle more dell'approvazione o alla scadenza dei Piani di indirizzo forestale (art. 42 e 43 della L.r. 31/08) I boschi sono sottoposti anche a tutela paesaggistica, anche se danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboschimento (art. 142 del D.lgs 42/2004)	Sono vietati gli interventi di trasformazione del bosco non autorizzati. L'autorizzazione è rilasciata dalle province, dalle comunità montane e dagli enti gestori di parchi e riserve regionali, per il territorio di competenza. In assenza o scadenza del PIF (strumento che individua i boschi e le superfici trasformabili previa autorizzazione) è vietata la trasformazione dei boschi d'alto fusto non autorizzata che può essere concessa, per opere di pubblica utilità (art. 43). L'autorizzazione per la trasformazione del bosco è coordinata all'autorizzazione paesaggistica (art. 146 del d.lgs. 42/2004).	PIF (Province e Comunità Montane) Livello informativo relativo alla "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali" DUSAF (Geoportale di R.L.), Piani di Governo del Territorio		P
Categorie agricole L.r. 12/2005, art. 43, comma 2- bis	Seminativo, orticoltura, floricoltura e vivai di essenze e legnose agrarie forestali, prati stabili	Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF) con riferimento al database più aggiornato, verificata dal Sistema informativo della DG agricoltura (SIARL) scaricabile dal Geoportale di R.L. utilizzando i dati dei 5 anni precedenti all'istanza (basta la presenza in uno dei 5 anni). Dovrà essere inoltre verificata da un'adeguata documentazione fotografica da allegare alla domanda di autorizzazione, che attesti lo stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza		P
Aree già individuate dai disciplinari approvati con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (M.I.P.A.F.) Aree indicate negli albi delle aziende biologiche e nell'albo degli operatori agrituristici provinciali (D.lgs. n. 228/2001 art. 21 comma 1 lettera a), b) e c) L.r. 12/2005, art. 43, comma 2-bis	Aree di pregio agricolo: <ul style="list-style-type: none"> - DOP (eccetto il vitivinicolo) - IGP - IGT vitivinicolo - aree interessate da agricoltura biologica - aree annesse ad attività agrituristica 	Agriturismi: elenchi regionali consultabili nel sito web della DG Agricoltura – sezioni "Agricoltura Biologica" e "Agriturismi" L'operatività va verificata con il supporto della Provincia di riferimento		P

TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE				
OGGETTO	DETTAGLIO	RIFERIMENTO/FONTE	SI/NO	CRITERIO
Aree di salvaguardia delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse (art. 94 D.lgs. n.152/06, art. 42 L.r. 26/2003) e aree di salvaguardia opere di captazione delle acque minerali disciplinate dalla l.r. n. 44/80	<p>Zona di tutela assoluta: area immediatamente esterna alla captazione/derivazione con un'estensione di 10 metri di raggio dalla stessa</p> <p>Zona di rispetto: area esterna alla captazione/derivazione individuata con un raggio di 200 metri di raggio dalla stessa o come individuata nello strumento urbanistico (nelle more della definizione, vanno considerati i 200 m).</p> <p>Uguale tutela è prevista anche per le acque minerali</p>	Piani di Governo del Territorio. Piani d'Ambito Territoriali Ottimali del Servizio Idrico Integrato		E
Corsi d'acqua e canali di proprietà demaniale appartenenti al reticolo principale e minore (Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904 e Dgr 4287 del 25/10/2012 "riordino dei reticoli idrici")	Fasce di rispetto art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/04: 10 metri inedificabili validi sino al recepimento del Documento di polizia idraulica nello strumento urbanistico comunale (Dgr 4287/12 allegato B); i comuni possono definire una fascia di rispetto in deroga a quella definita per legge, previa realizzazione di appositi studi idraulici ai sensi della L.r. n. 12/2005 (art. 57) e della DGR 30 n. 2616/11	Piani di Governo del Territorio – con particolare riferimento a R.I.M./Documento di polizia idraulica		E
Aree inserite nel Programma di Tutela ed Uso delle Acque Dgr n. 2244 del 19/03/06 e eventuali successivi aggiornamenti L.R. n. 26/2003	Zone di protezione della falda: Aree di riserva ottimali e aree di riserva integrative	Programma di Tutela e uso delle Acque della R.L. Piani di Governo del Territorio Piani d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato		P
	Aree di ricarica dell'acquifero profondo e aree di riserva ottimali dei bacini imbriferi	Geoportale di R.L.		P
Zone vulnerabili individuate nell'Allegato 10 (paragrafo 3.3) della relazione generale del Piano di Tutela ed Uso delle Acque L.R. n. 26/2003	Zone a vulnerabilità intrinseca del suolo da media a estremamente elevata	Geoportale di R.L.		P

TUTELA DAI DISSESTI E DALLE CALAMITA' NATURALI				
OGGETTO	DETTAGLIO	RIFERIMENTO/FONTE	SI/NO	CRITERIO
Aree soggette a rischio idraulico (art. 29, 30, 31, 38 bis delle NdA del PAI)	Fasce fluviali A, B e C (se delimitata con segno grafico indicato come "limite di progetto tra Fascia B e Fascia C") del PAI	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		E
Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe (art. 9 e 19 delle NdA del PAI)	Aree interessate da - frane attive a pericolosità molto elevata ed elevata (Fa - Fq) - esondazioni a pericolosità molto elevata ed elevata (Ee - Eb) - conoidi attivi o potenzialmente attivi non protetti o parzialmente protette (Ca - Cp) - valanghe (Ve, Vm)	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		E
Corpi idrici individuati dal Piano di Gestione del bacino Idrografico del Po	Aree allagabili con scenario frequente e poco frequente individuate nelle mappe di pericolosità allegata al redigendo Piano di Gestione Rischio Alluvioni elaborato ai sensi della dir. 2007/60/CE <i>Tale vincolo sarà applicato solo dopo che il Piano di Gestione Rischio Alluvioni sarà definitivamente approvato</i>	Piano di Gestione Rischio Alluvioni, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE Piani di Governo del Territorio		E
Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e in pianura (Titolo IV NdA PAI e NdA PS267)	Aree a rischio idrogeologico molto elevato. - Zona 1: aree instabili con un elevata probabilità di coinvolgimento in tempi brevi - Zona 2: aree potenzialmente interessate dal manifestarsi di fenomeni di instabilità a modesta intensità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti - Zona Bpr e Zona I: aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		E
Territorio coperti da boschi di protezione individuati dal Corpo Forestale dello Stato ai sensi del r.d. 3267/1923 e recepiti nel PGT dei Comuni interessati		Piani di Governo del Territorio		E
Aree individuate dal Piano di Gestione del bacino Idrografico del Po (art. 31 comma 4)	Aree in fascia fluviale C potenzialmente soggette ad inondazione per piena catastrofica in caso di rottura degli argini. Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica regolamentano le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C	Piani di Governo del Territorio		P
Corpi idrici individuati dal Piano di Gestione del bacino Idrografico del Po	Aree allagabili con scenario raro individuate nelle mappe di pericolosità allegata al redigendo Piano di Gestione Rischio Alluvioni elaborato ai sensi della Direttiva 2007/60/CE <i>Tale vincolo sarà applicato solo dopo che il Piano di Gestione Rischio Alluvioni sarà definitivamente approvato</i>	Piano di Gestione Rischio Alluvioni, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE Piani di Governo del Territorio		P
Regio Decreto 3267/23 - Aree individuate da LR. 31/08 art. 34 e 44 - funzioni conferite alle province, alle comunità montane e agli Enti parco ed ai comuni	Aree in vincolo idrogeologico Gli interventi di trasformazione d'uso del suolo (modifica permanente delle modalità di utilizzo e occupazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico) sono subordinati ad autorizzazione, rilasciata in conformità alle indicazioni/informazioni idrogeologiche contenute negli studi geologici comunali, nei piani territoriali e nei piani forestali	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		P
LR. 31/08 art. 78, 79, 80 – funzioni dei Consorzi di bonifica R.R. di polizia idraulica n. 3 dell'8/02/10 (art. 3, art. 4 comma 2, 4) - distanza dai canali e dalle altre opere di bonifica Dgr 4287 del 25/10/2012 - riordino dei reticoli idrici	Fasce di rispetto inedificabili 5-10 metri. Il R.R. specifica le attività consentite e/o vietate, nonché le eventuali opere soggette a concessione/autorizzazione dal Consorzio di Bonifica di riferimento (es.: tombinature/modifiche canali)	Piani di Governo del Territorio con particolare riferimento a R.I.M./Documento di Polizia idraulica		P

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE				
OGGETTO	DETTAGLIO	RIFERIMENTO/FONTE	SI/NO	CRITERIO
aree naturali protette e Parchi naturali Legge 394/91 art. 2, L.r. n. 86/1983 art. 1 lettera a/c/d e art 142 comma 1, L. n. 42/2004)	Parchi nazionali, Parchi naturali regionali, riserve naturali, monumenti naturali	Geoportale di R.L.		E
aree a valenza naturalistica individuate all'interno dei Parchi regionali	Parchi regionali	PTC dei parchi		E
habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatica Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, DPR 357/97, DM 14/2007, D.G.R. 14106/03, Dgr 19/07, L.r. 12/07, D.M. 17 Ottobre 2007	Siti Natura 2000: - Zone di protezione speciale (ZPS) - Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone speciali di conservazione (ZSC) - 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno dei SIC/ZSC e delle ZPS (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	Geoportale di R.L.		E
sistema delle aree regionali protette (L.r. n. 86/1983 art. 1 e 2), sottoposte anche a tutela paesaggistica (art. 142, lettera f) del D.lgs 42/2004)	- Parchi regionali e relativi territori di protezione esterna (se individuati); - Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS); - Zone di particolare rilevanza naturale; - Aree con valenza ecologica "di collegamento" appartenenti alla Rete ecologica regionale, provinciale e locale, (es.: corridoi ed aree di secondo livello)	Geoportale di R.L., PTCP, Piani di Governo del Territorio		P
aree con valenza ecologica "di collegamento" appartenenti alla Rete ecologica individuate ai sensi della DGR 10962/09 (non già escluse per effetto dei presenti criteri)				
aree inerenti alla pianificazione venatoria provinciale (art. 17, L.R. n. 12/1993)	"Oasi di protezione", aziende faunistico venatorie e "zone di ripopolamento e cattura", sono istituite o revocate dalla Provincia	Piano faunistico venatorio provinciale, Siti web delle Province		P
aree prossime ai Siti Natura 2000 Dgr 17/14106/03 (allegati C e D)	Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone speciali di conservazione (ZSC). Le proposte progettuali che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno dei siti, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dai siti. E' facoltà degli Enti gestori dei siti assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza	Geoportale di R.L.		P

TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI				
OGGETTO	DETTAGLIO	RIFERIMENTO/FONTE	SI/NO	CRITERIO
Ambiti di "elevata naturalità" del territorio lombardo tutelati dal Piano paesaggistico regionale, approvato con DCR n. 951 il 19/01/2010 (Art. 17 Norme Tecniche Attuazione)	Vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata (volume 2 "I Paesaggi della Lombardia", repertori). Nelle aree di cave attive è consentita la localizzazione di impianti di recupero di rifiuti non pericolosi (operazione R5).	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		E
Piano Territoriale Regionale d'Area navigli lombardi Dcr n. IX/72 del 16 novembre 2010 Contenuti di efficacia diretta e prescrittiva (art.20, comma 6, L.R.12/05) - Tav. n. 2 PTR	Fascia di tutela di 100 metri in edificabile lungo entrambe le sponde dei navigli identificata dai Comuni all'interno dei PGT (limitatamente alle aree esterne agli ambiti dichiarati di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del DLGS n. 42 del 2004)	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		E
Beni culturali (art. 10, 12 e 13 del D.Lgs n. 42/2004 e "Codice dei Beni culturali e del paesaggio").	Beni culturali: cose immobili e mobili appartenenti alla P.A. o a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che: - presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico; - per i quali sia intervenuta la "dichiarazione dell'interesse culturale" - siano stati eseguiti da oltre 50 anni (se mobili) e da oltre 70 anni (se immobili) previa verifica dell'interesse culturale. Nel solo caso dei beni immobili, il criterio si applica a tutta la loro estensione, ivi comprese le relative aree di pertinenza (giardini, cortili etc.), se individuate.	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio Sito web "Lombardia Beni Culturali" Sito web "I.D.R.A." Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia		E
Beni paesaggistici "individui" (art. 136, comma 1, lettere a, b del D.Lgs n. 42/2004) o per i quali sia intervenuta la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'art. 140	a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza. Il criterio si applica anche alle aree di pertinenza, se individuate dalle Sovrintendenze.	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		E
Beni paesaggistici tutelati per legge (art. 142, comma 1 D.Lgs n. 42/2004)	b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lettera b) d) montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole e) i ghiacciai ed i circhi glaciali Zone umide (lettera i) incluse nell'elenco previsto dal DPR 448/1976 m) Zone di interesse archeologico	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		E
Sponde ed area golenale del fiume Po e relativa fascia di rispetto (D.Lgs n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) e Piano	In base alla d.g.r. n. 2727/2011, relativamente al fiume Po l'ambito assoggettato a tutela paesaggistica riguarda il corso del fiume e si estende, dal corso del fiume medesimo, sino a comprendere una fascia di 150 metri misurata dal piede esterno dell'argine maestro e, dove questo manchi, l'ambito assoggettato a tutela comprende una fascia di 150 metri misurata a partire dalla linea che definisce il limite tra le fasce	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		E

paesaggistico regionale, approvato con DCR n. 951 il 19/01/2010	fluviali B e C, indicate sull'elaborato n° 2, del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001			
Beni paesaggistici tutelati per legge: (art. 142, comma 1, D.Lgs n. 42/2004)	c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna h) aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		P
Piano Territoriale Regionale d'Area navigli lombardi Dcr n. IX/72 del 16 novembre 2010 Contenuti di efficacia diretta e prescrittiva (art.20, comma 6, L.R.12/05) - Tav. n. 3 PTR	Fascia di tutela di 500 metri dalle sponde dei Navigli, che definisce uno spazio di tutela delle rilevanze paesaggistiche, di valorizzazione e ricomposizione di contesti rurali, connotandosi come un sistema a rete ambientale, naturalistica e paesistica	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		P
Beni paesaggistici "d'insieme" (art. 136, comma 1, lettere c) e d) del D.Lgs n. 42/2004) o per i quali sia intervenuta la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree	c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici tutelati paesaggisticamente. d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.	Geoportale di R.L. Piani di Governo del Territorio		P

DESTINAZIONE URBANISTICA				
OGGETTO	DETTAGLIO	RIFERIMENTO/FONTE	SI/NO	CRITERIO
Destinazione urbanistica individuata dal Piano di Governo del Territorio (P.G.T./P.R.G.)	- centri e nuclei storici; - ambiti residenziali consolidati; - ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale.	Piani di Governo del Territorio		E
Destinazione urbanistica agricola individuata dallo strumento urbanistico comunale generale (P.G.T./P.R.G.) o da PTC dei parchi	Tale criterio vale per tutte le tipologie impiantistiche, eccetto: discariche ed impianti tecnicamente e funzionalmente connessi; impianti di compostaggio aerobico e di digestione anaerobica, trattamento dei fanghi di depurazione destinati all'agricoltura; impianti di recupero che trattano esclusivamente rifiuti aventi codice CER della famiglia 02 – Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti. Non si applica agli impianti che si insediano all'interno di edifici esistenti e alle modifiche impiantistiche che non implicano ulteriore consumo di suolo.	Piani di Governo del Territorio o PTC dei parchi		E
Zone di rispetto cimiteriali	Zone di rispetto cimiteriale come individuate dallo strumento urbanistico in base al regolamento regionale n. 6/2004.	Piani di Governo del Territorio		E
Classi di fattibilità geologica Dgr 2616/11	Classe 4: fattibilità con gravi limitazioni. La realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico è consentita solo se non altrimenti localizzabili ma va valutata caso per caso e rapportata al tipo di rischio o dissesto, dietro presentazione di relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità dell'intervento con la situazione di rischio presente	Piani di Governo del Territorio		P
Zone e fasce di rispetto "infrastrutturali": stradale, ferroviaria, aeroportuale, militare. Zone e fasce di rispetto "tecnologiche": reti del sottosuolo ed infrastrutture lineari energetiche aeree	Di norma, la presenza di queste infrastrutture limita gli usi e le attività consentite nei territori prossimi alle stesse; ciò premesso, contestualmente alla presentazione dell'istanza deve essere presentata domanda all'ente gestore e il parere positivo è necessario prima del rilascio dei provvedimenti di autorizzazione.	Piani di Governo del Territorio Parere dell'Ente proprietario o gestore dell'infrastruttura		P
Aree individuate ai sensi del D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 Dgr n. 3753/12	Zone a rischio di incidente rilevante. Acquisizione delle valutazioni degli effetti associati alle relative probabilità di accadimento delle aziende R.I.R. e della loro compatibilità sul territorio - verifica delle distanze di sicurezza individuate	Piani di Governo del Territorio – elaborato tecnico rischio di incidenti rilevanti (ERIR) redatto dai comuni con interessati stabilimenti R.I.R.		P